

dei tempi di lavorazione, metodi impianti specifici e Assistenza cantieri ed è completamente autonomo;

negli ultimi anni esso è stato impegnato in:

a) l'industrializzazione del modello 178 con attrezzamento (attrezzatura ed impiantistica) e certificazione del processo in tutto il mondo (Brasile, Argentina, Turchia, Polonia, India, Sud Africa, Marocco e Cina);

b) l'industrializzazione de Doblà con attrezzamento e certificazione del processo (Turchia e Brasile);

c) l'industrializzazione del modello 156 PW con attrezzamento e certificazione del processo oltre alla 156 CEE fase 3 e 156 MY 2001 e GTA. Per quanto concerne la 156 Berlino è stata realizzata tutta la parte impiantistica specifica e generale oltre a partecipare alla certificazione del processo;

d) l'industrializzazione del modello 147 con attrezzamento (attrezzature, macchinari e impiantistica) e certificazione del processo;

e) numerosi progetti minori;

si tratta di progetti completi « chiavi in mano », seguiti dall'inizio delle relative piattaforme fino al completo avviamento dei vari stabilimenti;

le tecnologie montaggio di Pomiigliano, in considerazione del carico di lavoro eccessivo, aveva previsto di affidare all'esterno, per l'anno 2001, circa 19.000 ore per studio e progettazione —:

quali urgenti iniziative intendano assumere per bloccare le procedure di messa in mobilità e di licenziamento dei lavoratori in questione;

come valutino le iniziative assunte dall'Azienda, tenuto conto dello sviluppo produttivo dello stabilimento di Pomiigliano ed in particolare dei livelli di professionalità ed efficienza del personale coinvolto. (4-34608)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

una recente indagine dell'Ocse ha accertato che soltanto il 40 per cento degli italiani tra i 25 e i 26 anni è diplomato, contro l'83 per cento della Germania ed il 61 per cento della Francia;

lo stesso studio, riferito all'anno 2000, evidenzia che i due terzi della popolazione italiana sono a rischio di analfabetismo di ritorno, mentre un terzo dei ragazzi esce dalla scuola a 14 anni (cfr. *Liberò* di sabato 24 marzo 2001, alla pagina 11);

l'indagine offre un quadro desolante e fallimentare della politica scolastica e della capacità del nostro Paese di affrontare in condizioni di seria competitività le sfide dei prossimi anni, per affrontare le quali la conoscenza costituirà uno degli elementi più importanti —:

quali siano le iniziative che si intendono assumere per migliorare le condizioni scolastiche del nostro Paese e per sapere quali siano le cause di tale gigantesco fallimento della politica scolastica.

(4-34597)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

un recente studio dei tisiologi del Centro di riferimento per la regione Lombardia della tubercolosi (cfr. « *Il Giornale* » di sabato 24 marzo 2001 alla pagina 47) ha accertato che in Italia solo 75 casi di tubercolosi su 100 vengono diagnosticati e solo nell'80 per cento di questi l'infezione viene sradicata, con il risultato che soltanto 56 pazienti su 100 vengono curati;

secondo i tisiologi tali dati « sono segnali di un'emergenza sanitaria che si riaffaccia seriamente anche in Italia e che deve essere affrontata;

tale situazione risulta aggravata dal fatto che risultano affetti da tubercolosi cittadini stranieri i cui spostamenti rendono difficile la cura —:

se i dati ufficiali in possesso del ministro della sanità confermino quanto denunciato dai tisiologi e, in caso affermativo, quali siano le iniziative che si intendano assumere per affrontare in modo adeguato le nuove emergenze che derivano dal propagarsi della tubercolosi. (4-34599)

BALLAMAN. — *Al Ministro della sanità, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è ormai riconosciuto il pericolo dell'Afta epizootica;

all'interrogante risulta che tutti gli aerei militari e civili e relativi equipaggi, passeggeri e merci, che atterrano alla base di Aviano, provenienti da Inghilterra e Balcani vengono sottoposti a procedure di disinfezione e decontaminazione dall'Afta epizootica;

il ministro della sanità ad oggi non indica l'area balcanica quale focolaio dell'afta epizootica;

nell'area balcanica operano i nostri militari con frequenti ricambi di personale e mezzi —:

se il ministero della sanità sulla base di tali indicazioni debba ritenere anche l'area balcanica affetta da afta epizootica e quali iniziative intenda adottare per affrontare tale evenienza;

quali controlli ed attività di prevenzione il ministero della difesa intenda adottare nei confronti dei nostri contingenti di rientro, al fine di scongiurare l'ingresso del virus dell'afta nel Paese. (4-34626)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta scritta:

TATARELLA, LEONE, AMORUSO e ANTONIO PEPE. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

autorevoli fonti di stampa affermano, in data 30 marzo 2001, che il negoziato di vendita dell'Ente autonomo acquedotto pugliese dal ministero del tesoro all'Enel, ha subito in queste ore una forte accelerazione;

Tesoro ed Enel (il cui azionista di controllo è lo stesso Tesoro), avrebbero concordato, come pagamento provvisorio, una cifra di circa 1.200 miliardi, assai distante dall'importo di 3.100 miliardi deliberato nei mesi scorsi dall'assemblea dell'Enel;

la vendita risulterebbe illegittima, giacché non è stato ascoltato il Ministro dei lavori pubblici che, ai sensi della legge n. 141, ha funzioni di vigilanza;

in ogni caso il Tesoro, procedendo sulla strada della vendita all'Enel, ha scelto di non indire una gara, rinunciando a un incasso che, secondo gli esperti, sarebbe stato di gran lunga superiore;

molte società, italiane e straniere, avevano mostrato interesse nei riguardi dell'Acquedotto pugliese: l'Aceia di Roma, la Ondeo-Lyonnaise, più diverse cordate d'imprenditori pugliesi;

una privatizzazione senza liberalizzazione del mercato, cioè senza la creazione di regole che consentano l'ingresso di nuovi soggetti economici, mantiene, di fatto, una situazione di monopolio;

nel caso dell'Acquedotto pugliese, una società pubblica verrebbe venduta ad un'altra controllata dal Tesoro;

l'Acquedotto rappresenta la più grande impresa locale della Puglia, e il maggior datore di lavoro per quanto ri-